

Fiorenzuola



Fiorenzuola, via Cortesi

Per lavori lunedì 7 giugno saranno vietati il transito e la sosta su entrambi i lati presso il n. 8 di via Cortesi e nella confluyente via Botti

«Coltivando campi di lino assaporiamo un pezzo di cielo profumato sulla terra»

Dai semi di canapa ai girasoli, a San Protaso i coniugi Bassani da sei anni hanno deciso di darsi a una agricoltura ecosostenibile

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«Osservando un campo di lino in fiore si assapora un attimo di cielo sulla terra». Maria Chiara e Francesco, con i loro due gemellini Massimiliano e Aurora di 5 anni, quel pezzo di cielo sulla terra profumata lo assaporano ogni giorno. Vivono immersi tra i campi agricoli, dove hanno scelto di coltivare il lino con i suoi caratteristici fiorellini azzurri e la canapa che in questa stagione ha già superato il metro di altezza. Per la fioritura dei girasoli invece bisognerà attendere l'estate. I semi di queste tre piante proteo-leaginoso, vengono raccolti, trattati, essiccati, e spremuti a freddo o macinati. Vengono così trasformati per uso alimentare, diventando oli e farine, ottimi integratori per pietanze sane e gustose.

Nell'azienda agricola Landini si respira la natura, ma anche l'innovazione. Passato e futuro si saldano. Maria Chiara Mutti e Francesco Bassani, laureata in Eco-

nomia a Parma lei e ingegnere chimico lui, vivono nell'azienda agricola di famiglia a San Protaso, frazione rurale di Fiorenzuola, in località Casa Chiavenna. Accanto ai loro campi scorre il Chiavenna, che crea un ottimo ecosistema. Ma attenzione: canapa e lino in realtà non sono piante che esigono tanta acqua. «Ed è anche per questo che le abbiamo scelte», spiegano Chiara e Francesco. Lei rappresenta la quarta generazione di agricoltori su queste terre. C'è la data del 1914 impressa sulla vecchia stalla, oggi diventata laboratorio per la lavorazione dei semi.

«Qui ci lavoravano la terra e allevavano bestiame il mio bisnonno e dopo di lui mio nonno - racconta Chiara - Mia madre Isma Landini divenne titolare dell'azienda nel 1989. Io e mio marito abbiamo cominciato a pensare al futuro dell'azienda agricola, tenendo conto anche del cambiamento climatico. Nel 2015 abbiamo cominciato a coltivare qualcosa di più ecosostenibile, che non impoverisse il terreno e che avesse bisogno di un



Maria Chiara e Francesco nei campi di lino in fiore e, sotto, Francesco con semi di canapa

apporto idrico ridotto». Chiara si impegna in azienda full time, come i genitori. «Mio padre Fortunato è specializzato nella coltivazione; la nostra attività può

contare su radici solide. Mia madre è sempre stata attenta alle innovazioni, quindi ci ha appoggiati in questo percorso verso il futuro, che però torna alle coltu-

re di un tempo». Francesco si divide tra la sua attività di impiegato e il lavoro agricolo.

«Ci accomuna il desiderio di imparare e sperimentare cose nuove. C'è stato tanto studio dietro, anche per creare la nostra micro-filiera. Ad esempio abbiamo modificato ad hoc una mietitrebbia perché la canapa è una pianta molto resistente e quindi quella usata per il frumento non è adatta. Ci siamo dotati inoltre di pulitore dei semi ed essiccatoio. La parte della fibra la lasciamo nel campo e ritorna alla terra. La raccoglieremo se ci fosse sul territorio una filiera per la produzione tessile ma per ora non c'è». Nella vecchia stalla c'è anche una sezione per i visitatori. Sembra di entrare nel passato: ci sono lucerne originali del secolo scorso; gomitolini di lino e di canapa; sacchi di juta dove si tenevano i semi; la gramola (attrezzo usato dalle donne per la stigliatura della canapa). «Erano colture molto diffuse fin dal periodo napoleonico nella Pianura Padana», spiega Francesco. E sua moglie, quando le chiediamo dei suoi desideri di bambina, confessa: «Ho fatto il mio percorso di studi, ho pensato anche ad altri percorsi professionali possibili quando avevo vent'anni, ma sapevo che sarei tornata da Mamma Terra come amo chiamarla io, e così è stato».

Slogan e disegni ecosostenibili premiati al Comprensivo



Gli alunni del Comprensivo

Stamane la cerimonia, consegna di attestati e caschetti per andare in bici

FIORENZUOLA

Stamattina premiati del concorso tenutosi tra le classi dell'Istituto comprensivo di Fiorenzuola diretto da Claudia Pavese. Una settimana fa gli alunni e le alunne erano stati invitati a disegnare slogan e disegni da appendere fuori dai cancelli degli edifici scolastici, per insegnare la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, in occasione del Car Free Day, giornata senza auto. Oggi si terranno le premiazioni dei lavori più riusciti: verranno consegnati attestati e caschetti da indossare quando si va in bicicletta.

Le bandierine di stoffa decorate erano state realizzate su materiali di recupero, realizzati grazie ai volontari e alle volontarie di Age (associazione genitori di Fiorenzuola). L'associazione aveva inoltre incontrato tutti i remigini di quest'anno per consegnare loro i semi di una piantina. Al concorso delle bandierine hanno partecipato tutti i plessi: le scuole materne, le medie e le elementari. Essendo tutte appese fuori dalle scuole danno un messaggio a tutta la città. I bambini possono insegnare ai grandi comportamenti virtuosi. Ha partecipato all'iniziativa degli slogan appesi al cancello anche la scuola paritaria parrocchiale San Fiorenzo. Alla giornata senza auto, che si ripete annualmente, avevano partecipato anche gli asili nidi comunali, il Comune, Acer Piacenza, il polo scolastico superiore Mattei, la cooperativa Strade Blu. **_men.**

LA SPERIMENTAZIONE DI CHIARA E FRANCESCO

Per il canafè registrato il marchio originale

Oli di semi di lino e di canapa sono ottimi integratori proteici; contengono vitamine E, B1 e B2, oltre a Omega 3 e Omega 6 che aiutano a mantenere pulite le arterie e abbassare il colesterolo. Sono oli ad alto contenuto di acidi grassi essenziali, antiossidanti, aminoacidi, vitamine e

sali minerali. Prodotti 100% italiani e locali anche le farine di semi di lino o di canapa: si usano miscelate ad altre farine. Vengono scelte da vegani in preparazioni dolci o salate al posto delle uova, ma anche da persone con celiachia perché non contengono glutini.



Foto d'epoca con donne che lavoravano la canapa

ne. Potassio, magnesio, ferro e zinco sono i minerali più rappresentati.

Chiara e Francesco hanno anche registrato un marchio per un prodotto originale ideato in azienda: il canafè, una miscela di chicchi di canapa sativa e chicchi di caffè macinati: la bevanda è in grado di dare energia come il caffè, ma con un basso contenuto di caffeina. Producono anche la luffa, una spugna vegetale naturale derivata da uno zucchini rampicante proveniente dall'Asia ma

importato da secoli nelle nostre pianure. Sulla pelle ha un leggero effetto esfoliante, un vero scrub naturale.

«In periodo di Covid - dicono i due agricoltori - le fiere, i mercatini nei castelli, sono state sospese e quindi abbiamo potenziato il sito internet, come vetrina per continuare a farci conoscere. C'è la possibilità di acquisto on line e di spedizione immediata. Pensiamo però che l'incontro personale sia importante e insostituibile. La nostra azienda ha le porte aperte». **_dm**

PRONTO IN TAVOLA

Nuova stagione!

PRONTO IN TAVOLA

CRAI Ponticello DEVOTI canale

STASERA h20.30 REPLICA SABATO h12.45 teleLibertà 98

ASTE IMMOBILIARI A PIACENZA

a cura dell'Associazione **N.A.V.E.**

Martedì e venerdì h20 teleLibertà 98 canale